



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 26 giugno 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Alberto Pandolfo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14,32 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
7	Baroni Mario
13	Boccaccio Andrea
14	Bruno Antonio Carmelo
16	Campora Matteo
17	Canepa Nadia
18	Caratozzolo Salvatore
8	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
19	Grillo Guido
15	Lauro Lilli
20	Muscara' Mauro
21	Musso Vittoria Emilia
22	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
11	Pederzolli Marianna
3	Pignone Enrico
4	Putti Paolo

9	Repetto Paolo Pietro
12	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Chessa Leonardo
2	Farello Simone
3	Malatesta Gianpaolo
4	Russo Monica
5	Vassallo Giovanni
6	Veardo Paolo

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Arch. Capurro (Urbanistica); Arch. Sinigaglia (Urbanistica); dott. Manetta (Vice Presidente Municipio VIII Medio Levante); dott. Morgante (Presidente Municipio VIII Medio Levante); Arch. Canessa (G.G.R.); dott. Bruzzone (Amm. Delegato Marina Fiera di Genova); dott. Tallero (S.O.I.); dott.ssa Pedrazzi (S.O.I).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) PROPOSTA N. 165 del 05/06/2014

PROPOSTA N.17 del 06.06.2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti, iniziamo con l’appello di queste Commissioni congiunte, Commissioni III, V e VI.

Dicevo una Commissione congiunta, bilancio, territorio e sviluppo economico, per la delibera proposta Giunta al Consiglio n. 156 del 5 giugno 2014 che è la proposta 17 del 6 giugno 2014: “Indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione relativo all’ambito territoriale Fiera Kennedy, funzionale al percorso di valorizzazione delle aree non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune.

Abbiamo anche degli auditi e quindi poi il gruppo GGR rappresentato, Ascom che sono in sala, ma non sono auditi, il Municipio, la Fiera e il Vicesindaco, al quale lascerei la parola per la illustrazione.

Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“In realtà l’illustrazione è stata fatta nella precedente seduta, volevo solo semmai illustrare brevemente il lavoro che gli uffici hanno fatto, a seguito proprio della discussione che c’è stata nella precedente seduta.

Avrete ricevuto quest’oggi, è stata approvata...so che è stata già mandata anche agli uffici, a tutti i gruppi, ed eventualmente se no chiamate la mia segreteria e verificate come mai non è ancora arrivata, è stata approvata stamattina.

Di fatto come dicevo è stata approvata una serie di modifiche al testo, quindi emendamenti della Giunta, che di fatto inseriscono risposte alle domande, alle questioni che sono state poste nel dibattito della Commissione, a partire e poi lo vedrete nel testo, da una chiara indicazione in merito alle motivazioni di bilancio che portano alla delibera, quindi anche alle cifre reali che sono in gioco ed è giusto che siano richiamate nella delibera stessa in modo esplicito e ai tempi reali degli accordi che sono stati sottoscritti con Fiera e da parte del Comune e con Spim e poi invece una serie di inserimenti di criteri di comportamento nel momento in cui si arriverà all’accordo di programma e successivamente ad una proposta di bando per tutta l’area ex Fiera, che risponde un po’ alle preoccupazioni che sono state raccolte dagli uffici durante la discussione e che quindi esplicita sin da ora quali sono i criteri che dovranno istruire il comportamento in accordo dell’Ente Comune al tavolo dell’accordo e soprattutto quali dovranno essere gli elementi premianti per chi dovesse partecipare al bando di gara, quindi le cose che ci eravamo detti, diminuzione del commerciale, che in questo caso viene indicato come elemento massimo, ma

che può essere ridotto e la cui riduzione è premiante in termini di punteggio per la vittoria al bando e soprattutto la limitazione di questo commerciale ad una offerta che sia coerente con il tessuto del waterfront e delle aree circostanti e che abbia una capacità attrattiva di una domanda, che non sia la domanda locale, ma sia una domanda di carattere turistico che venga attirata su quel territorio, che diventano elementi già presenti sin d'ora nella delibera come indicazione di lavoro naturalmente che rivedremo quando avremo l'accordo di programma e quando avremo la proposta di bando di gara.

Abbiamo anche inserito alla fine il richiamo al fatto che, comunque l'accordo di programma passa nuovamente in un voto del Consiglio Comunale, anche se è per legge, quindi per forza doveva passare, ma in modo tale che fosse chiaro tutto il percorso e anche al lettore della delibera, considerato il fatto che questa potrà essere una delibera, la cui lettura non sarà soltanto riservata agli addetti ai lavori, ma può cominciare ad essere una fonte di informazione verso quegli operatori nazionali e internazionali, che potrebbero essere interessati ad intervenire su un'area di questa portata, di queste dimensioni, di queste potenzialità.

Si fa riferimento in modo esplicito a quanto io avevo detto soltanto verbalmente in relazione ad alcuni percorsi, che comunque con l'Autorità Portuale sono già attivati, per esempio la riformulazione attraverso un accordo di programma delle destinazioni di uso di Hennebique, la necessità di continuare ad avere un rapporto di relazione tra Autorità Portuale, Comune di Genova, Porto Antico, anche in relazione nel bando di gara all'inserimento di elementi che sviluppino la connessione con l'offerta di Porto Antico, con l'offerta di Ponte Parodi e con l'offerta a levante delle nuove disponibilità che ha l'Autorità Portuale con gli accordi sottoscritti con la Marina Militare per il trasferimento presso la ex Silos, Istituto Idrografico della Marina e quindi una serie di elementi di riferimento che come dicevo possono essere non soltanto utili al consigliere, che così valuta esattamente quali sono gli elementi in gioco, ma anche per fornire un quadro dettagliato a chi partendo da questa delibera può cominciare a ragionare su quale possa essere il tipo di offerta che un operatore può fare, in modo che sia coerente con le richieste che il Comune sviluppa”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene.
Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente, più che altro la mia è una mozione di ordine, perché ringraziamo il Vicesindaco che ci ha raccontato il contenuto di un documento

che noi non abbiamo ancora visto, comprendiamo dalle sue parole che è una modifica piuttosto sostanziale e complicata della delibera e quindi chiediamo certamente attualmente una sospensione per ricevere il documento, dopodiché chiederò di mettere ai voti, a seconda di quello che sarà considerato meglio dal Consiglio e dai consiglieri, di rimandare questa Commissione, per darci il modo di avere abbastanza tempo per studiare il documento a seconda di quello che sarà la nostra capacità di capire una volta avute le informazioni da poter vedere.
Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“C’è un senza tessera. Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Concordando con la proposta del collega che mi ha preceduto, volevo anche evidenziare che avevamo richiesto l’audizione dell’Autorità Portuale nell’odierno incontro e i due Municipi, uno è presente, non so se è presente il Centro Est, vista le interconnessioni che ci sono nella progettualità”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Il Centro Est non è presente, come non è presente l’Autorità Portuale”.

GRILLO (P.D.L.)

“Avevamo chiesto Medio Levante e Centro Est”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Sono stati però convocati.
Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (SEL)

“Noi ci eravamo lasciati con l’impegno di avere una riscrittura della delibera e soprattutto uditi le associazioni dei commercianti, l’Ascom, Confcommercio, eccetera, una riscrittura soprattutto dove si prevede un ettaro e mezzo di commerciale. Un ettaro e mezzo, io che sono avvezzo alle misure agrarie, è un’immensità e mi sembra che la volta scorsa ci eravamo lasciati con questo impegno, anche nel rispetto delle associazioni di categoria che ci avevano fatto audizioni.

Al momento ho consultato anche la mia segretaria, non ho documenti da analizzare in questa Commissione, non so se per colpa nostra come gruppo consiliare o se per colpa degli uffici o se non c'è proprio, se si pensa di andare avanti in questa Commissione senza un documento che avevamo concordato la Commissione scorsa di analizzare oggi.

Chiedo all'assessore e agli uffici di darmi notizia”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene. Intanto sospenderei per ricevere il documento della Giunta e ci aggiorniamo nella Commissione nel momento in cui arriva il documento, quindi sospendo i lavori per adesso, siamo in tempi di fotocopiatura.

(Sospensione ore 14.43 a ore 15.02)

PANDOLFO - PRESIDENTE

“La seduta è ancora sospesa, ma vi comunico che vi stanno consegnando i documenti, lascerei almeno un quarto di ora per la lettura del documento e poi riprendiamo la Commissione, quindi alle 15.06”.

(Sospensione ore 15.02 a ore 15.06)

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, mi sembra che il documento sia stato recepito, riprendiamo i lavori della Commissione, penso che sia utile un approfondimento ulteriore da parte del Vicesindaco degli emendamenti, nel frattempo considerata la presenza degli auditi, coglierei appunto la gentilezza e il fatto che oggi sono presenti in aula per dargli la parola e poi ci aggiorniamo sull'ordine dei lavori.

Pertanto lascio la parola subito al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente.

Abbiamo dato una scorsa veloce e io chiederei a questo punto di mettere ai voti la mia proposta di rimandare questa Commissione ad altra data, vicina, il più possibile vicina, per darci modo di approfondire anche con eventuali nostri esperti le modifiche proposte e poterci ripresentare preparati alla prossima Commissione.

Riteniamo che questo sistema di lavoro così all'ultimo secondo, se non addirittura al secondo successivo in questo caso, direi che non è adatto ai lavori di un'aula consiliare.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Come ha appena sentito dalle mie parole, ho tracciato diciamo un percorso di questa Commissione, che vede diciamo al terzo punto la trattazione dell'ordine dei lavori. Ripeto, quindi un approfondimento da parte della Giunta sugli emendamenti presentati, le audizioni dei presenti e successivamente la mozione rispetto all'ordine dei lavori, pertanto lascerei la parola subito alla Giunta per un approfondimento, è presente anche l'Architetto Capurro, alla quale lascio la parola per la illustrazione degli emendamenti che vi sono stati consegnati.

Prego dottoressa”.

ARCH. CAPURRO - URBANISTICA

“Buongiorno.

Gli emendamenti che la Giunta vi propone nascono dalla discussione che è intervenuta la volta scorsa in Commissione Territorio e riguardano principalmente una sostanziale contestualizzazione dell'intervento sia con riferimento ai contenuti e alle richieste di qualità dei progetti, che ordinariamente vengono richiesti dal Piano Regolatore, in particolare da quello preliminare in fase di perfezionamento e sia una contestualizzazione di carattere territoriale, cioè una migliore definizione della collocazione del sito, con riferimento in particolare alle sue potenzialità di collocazione di possibile relazione sia fisica che funzionale con il Porto Antico verso ponente e con il sistema di Corso Italia e delle attività che si svolgono, di cui Corso Italia è sostanzialmente la spina dorsale verso Levante.

Inoltre, le integrazioni che sono state apportate alla delibera precisano in maniera esplicita il fatto che, questo passaggio che facciamo in Consiglio comunale è un mandato al Sindaco, affinché convochi la Conferenza dei Servizi, cioè convochi sostanzialmente Regione ed Autorità Portuale, che sono gli Enti che hanno competenza ad esprimersi su questo tipo di variante e dopodiché una volta condivisi i contenuti del progetto di variante con questi due soggetti, torni in Consiglio comunale per proporre i contenuti, in questo caso allora in versione definitiva al Consiglio comunale per poi procedere come ordinariamente si procede per le varianti urbanistiche, attraverso la loro pubblicazione e la raccolta di eventuali osservazioni.

Oltre a ciò, un ulteriore elemento di integrazione della deliberazione, è un mandato agli uffici comunali e alla società partecipata promissaria acquirente dei beni dismessi da parte di Fiera S.p.A. di recepire ed attuare gli obiettivi che sono stati per l'appunto elencati in parte narrativa della deliberazione, quindi oltre a quanto già riportato nella scheda di distretto, che è il contenuto urbanistico proprio, la variante urbanistica propria del distretto, delle aree che andiamo a trattare, c'è anche questa serie di integrazioni, che riguardano i temi che ho elencato brevemente prima, che dovranno costituire sostanzialmente elemento di valutazione, elementi di valutazione per quanto riguarda la fase di selezione del futuro operatore attuatore per l'appunto delle trasformazioni.

Questo si è reso necessario, sostanzialmente perché attraverso questa delibera andiamo sostanzialmente ad anticipare alcuni contenuti che stiamo perfezionando all'interno del progetto definitivo di piano, in particolare i temi relativi alla qualità ambientale e alla qualità diciamo di contesto e di relazione di contesto e alle funzioni strategiche, sono proprio alcuni dei temi che ci sono stati peraltro richiesti in via forse non diretta, ma comunque in via indiretta dalla VAS da una serie di osservazioni che stiamo andando ad approfondire nella definizione proprio delle schede di distretto, non solo con riferimento all'Area Fiera, ma anche con riferimento a tutti i distretti contenuti nello strumento urbanistico.

Passerei magari velocemente la parola all'Architetto Sinigaglia, magari se vuole fare qualche approfondimento proprio su questi contenuti di valutazione del progetto, con riferimento in particolare al contesto.

Ripeto, tema che è stato sollevato da una serie di interventi la scorsa volta in Commissione Territorio”.

ARCH. SINIGAGLIA - URBANISTICA

“Cercherò di essere più breve possibile, abbiamo integrato la relazione illustrativa proprio in funzione della discussione che si è avuta nelle precedenti Commissioni Consiliari, proprio perché molti Consiglieri hanno rilevato la importanza del sito e l'importanza della anticipazione di questo distretto rispetto al Piano Urbanistico Comunale.

Proprio partendo dalle considerazioni che sono state fatte nell'ambito di valutazione ambientale e strategica, si è voluto riportare un piccolo paragrafo per relazionare l'intervento di Fiera con il contesto di riferimento, in particolare ci è sembrato utile individuare tutta una serie di azioni, che si stanno facendo o che sono programmate o che si devono fare tutto al contorno.

In pratica, abbiamo cercato di individuare l'ambito complesso in cui portiamo il nostro ragionamento urbanistico, che oltre che essere stato definito dalla scheda che avete allegato, lo abbiamo definito un po' più ampio, cioè compreso tra il Porto Antico, Piazzale Kennedy, Corso Italia, la Stazione

Brignole e San Martino, proprio per verificare tutto quello che il PUC dovrà andare a programmare e disciplinare, cioè in particolare, proprio per riportarvi alcuni punti che poi ritrovate in relazione in modo più diffuso, alcune componenti urbanistiche significative che sono presenti e devono essere presenti legate a questa trasformazione, partono dal fronte mare del Porto Antico al tunnel, all'eventuale tunnel o quantomeno la viabilità portuale al collegamento con il sovrastante Galliera, Mura delle Cappuccine, il collegamento con Acquasola, con Piazza Verdi, Piazza della Vittoria, Viale Brigate Partigiane, Stazione Brignole, Corso Sardegna e Terralba, tutto questo deve essere organizzato tenendo ben presente che ci deve essere un potenziamento e rafforzamento della infrastruttura per il trasporto pubblico.

Abbiamo pertanto individuato tutta una serie di punti, che devono essere necessariamente presi in considerazione per chi opererà questa trasformazione, ricordandovi che questa non è ancora una variante urbanistica, ma sono gli elementi per portare al Consiglio Comunale una ipotesi di variante, che dovrà essere poi confezionata e rivisitata dallo stesso Consiglio Comunale, ci è sembrato rispetto alla discussione, che questi elementi riportati in relazione in scheda, siano quelli che devono poi orientare la progettazione futura.

In pratica abbiamo inserito, se vedete tutta una serie di obiettivi che si devono perseguire, cioè non è più solo la Fiera che opererà la sua trasformazione, ma è la Fiera come volano per poter trasformare alcune, alcune direttamente legate alla trasformazione di Fiera, altre direttamente legate alla programmazione della stessa civica amministrazione, il tutto connesso, per evitare in pratica che, su questo ambito di riferimento molto ampio, vadano sprecate risorse pubbliche, cioè ovvero gli obiettivi sono già individuati, canalizzati e diciamo l'azione amministrativa dovrebbe orientarsi verso questi punti, che sono quelli qualificanti, cioè per trovare spunto da una trasformazione che sia da volano per un qualcos'altro che si deve formare, proprio ricercando gli stessi obiettivi che ha suggerito anche questa Commissione, cioè quella di non ritrovare solo la massima valorizzazione sotto l'aspetto economico, ma la massima valorizzazione sotto l'aspetto città, questa è la integrazione che abbiamo voluto riportare in relazione.

In estrema sintesi è questo, poi se avete bisogno di approfondimenti, abbiamo messo anche uno schema infrastrutturale e di connessioni, sono anticipazioni che sono sviluppate poi in modo più approfondito nel PUC stesso, che vedrete a breve, credo, avrei finito. Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Dicevo, procediamo ora con le audizioni dei presenti, partirei dal Municipio Medio Levante, ringrazio il Presidente e il Vicepresidente e l'assessore Manetta che interverrà per il Municipio.

Prego”.

MANETTA – MUNIC. VIII MEDIO LEVANTE

“Ringrazio il Presidente Pandolfo per l’invito, che ci dà l’opportunità di riassumere brevemente il percorso che la bozza del PUC preliminare ha fatto in Municipio e ci dà anche l’opportunità di riassumere brevemente il percorso urbanistico della zona della Fiera, che è oggetto della presente discussione.

Il Municipio all’inizio di quest’anno, a gennaio ha espresso un parere favorevole alla bozza preliminare del PUC, ma relativo al distretto di concertazione della Fiera, così come sottoposto nelle cinque sottozone, ossia la zona ex Nira con vocazione alberghiera, la zona fieristica nell’intero, la zona Darsena e per uso anche fieristico nei periodi della Fiera, dicevamo tutti i padiglioni del Palasport della Fiera a convocazione fieristica, la zona di Piazzale Kennedy, la Sottozona 4 con l’intento di miglioramento e ricucitura del collegamento mare – città e infine la quinta zona con intenti di miglioramento anche della parte che arriva fino a Punta Vagno.

Questo diciamo è il quadro che noi abbiamo commentato come Municipio e all’inizio dell’anno e per quanto riguarda la zona fieristica partiamo sostanzialmente dal PUC vigente, che vede le due sottozone che sono oggetto della discussione, ossia il Nira e la zona fieristica, che nel PUC vigente sono finalizzate, sono inquadrare come zona fieristica una e come zona che può subire un impulso anche dall’attività alberghiera, al fine di rafforzare sostanzialmente l’attività fieristica.

Questo è il punto di partenza che ci siamo trovati a commentare con la bozza di PUC preliminare, dopodiché c’è stato l’ulteriore passaggio del preliminare, che ha visto la rivisitazione di tutto l’ambito della foce, comprensivo della Fiera, che ci ha visto in maniera favorevole, visto che diciamo lo spirito di indirizzo era quello sostanzialmente di rafforzare per quanto riguarda la Fiera, in particolare l’attività fieristica potenziandola e ottimizzandola, dopodiché diciamo con la delibera di Giunta Comunale, che faceva seguito alle necessità anche di Fiera di Genova S.p.A. di individuare alcuni immobili ricadenti nell’area della Fiera, non più strategici per l’attività fieristica, siamo venuti a sapere di questa delibera, che attraverso l’acquisizione da parte del Comune attraverso una partecipata, mediante una modifica del Piano Urbanistico, potrebbe cambiare sostanzialmente la destinazione di uso di parte della Fiera, in particolare tutti gli edifici e i padiglioni ricadenti il lato nord, più il Padiglione S, sostanzialmente il palazzo dello sport.

Ora, noi abbiamo rilevato che, la variazione proposta modifica in grande misura sostanzialmente la vocazione dell'area, nel senso che, la zona della Fiera, noi partiamo dal presupposto di valutare sostanzialmente una linea di indirizzo per questa area ed ecco il primo interrogativo che ci siamo chiesti, prima di scendere nel dettaglio, vedere eventualmente le varie proposte tecniche sui metri quadri, le destinazioni di uso, secondo noi la prima domanda da porsi è prendere atto innanzitutto che la zona della Fiera di Genova è un'area preziosa per la città che ci è stata regalata alcuni decenni orsono e rappresenta per Genova una porta verso dei confini extraregionali, extranazionali, quindi è una opportunità sostanzialmente per la città di comunicazione con l'estero e comunque oltreconfine e quindi diciamo la scelta di modificare in grande misura la destinazione di questa area, comunque deve avvenire con una presa di coscienza e di responsabilità, anche nei riguardi delle ripercussioni future che questa scelta potrà operare.

In particolare, sebbene sia comunque proposto un eventuale aumento del 30% dei volumi e delle superfici utilizzabili a terra dalla Fiera, ci sembra che questa scelta comunque vada nella direzione di una riduzione delle potenzialità del sito, che secondo noi rappresenta un unicum nel nostro territorio.

Per tale motivo, ora senza scendere nel dettaglio delle cose sulle quali poi magari dirò ancora due cose, il nostro parere è negativo innanzitutto come impostazione di indirizzo, in particolare riteniamo che la sostituzione, comunque lo sfruttamento delle zone che verrebbero un domani alienate sia come residenza, che come attività commerciali, le residenze non siano necessarie ora come ora alla città di Genova e per il commerciale, si potrebbe secondo noi pensare, per ravvivare comunque sempre l'ambito fieristico, di introdurre un commerciale a tema per esempio della nautica, dello sport nell'ambito per esempio del Palazzo dello Sport, comunque in qualche area lì, che diventi però un polo attrattivo per tutto il Nord Italia, un polo eccezionale per la nautica e per lo sport.

In quel senso lì secondo noi, noi vedremo diciamo un ulteriore attrazione della Fiera e un potenziamento diciamo delle strutture sportive e poi anche la rivitalizzazione delle attività sportive, che tranne qualche rara eccezione, sostanzialmente, attualmente sono scarse e il Palazzo dello Sport viene snaturato, anzi non viene del tutto utilizzato, questo è quanto”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Presidente Morgante, prego”.

MORGANTE – PRESIDENTE MUNIC. VIII MEDIO LEVANTE

“Vedo una parola che giustifichi la mia presenza, dunque voglio ringraziare dell’invito al Municipio, contestiamo un po’ il metodo nel senso che avremmo voluto essere coinvolti anche in modo anticipato su quest’area, che è un’area che ricade nel nostro territorio, ma come ha già detto l’assessore Manetta, è un’area che ha una valenza strettamente cittadina, un’area fondamentale per il nostro territorio, un’area strategica ed io vorrei sottolineare solo alcuni aspetti.

Già in occasione del dibattito relativo al progetto o meglio all’ipotesi progettuale dello stadio, avevamo avanzato qualche perplessità rispetto al fatto che si creasse in quella zona un’area sulla falsa riga della Fiumara e avevamo già detto non vogliamo una Fiumara Bis in quell’area, quindi ripetiamo questa nostra richiesta, che non si venga a creare un non luogo, cioè un luogo isolato dal resto del tessuto urbano e che in qualche modo abbia una vocazione non di presenza costante e quindi inserita all’interno della foce, ma un qualcosa di assolutamente isolato.

Dalle parole del Vicesindaco, sembra che ci sia stato in questo nuovo testo un’attenzione maggiore alla connessione con il resto del sistema cittadino, sia con la foce, ma anche con il Porto Antico e la ricucitura con il Porto Antico è una richiesta che è stata fatta lungamente e credo che sia anche in questo caso strategica anche da un punto di vista turistico.

Vogliamo ribadire un’ultima attenzione, il tessuto commerciale della foce è un tessuto commerciale vivo, importante, che risente della crisi di tutto il commercio in questo momento, non solo a Genova, ma in tutto il nostro Paese e il rischio è quello di creare un ulteriore fonte di problematiche, proprio perché l’idea di un centro commerciale come si è paventato, che in qualche modo diventi così di competizione rispetto a quella che è la presenza dei CIV, la presenza di tutta una area fondamentale per il nostro territorio, quindi è questo che temiamo fortemente”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Prego al rappresentante del gruppo dei Giovani Riuniti di Genova, l’Architetto Canessa”.

ARCH. CANESSA – GRUPPO GIOVANI RIUNITI

“Grazie.

Mi scuso per l’intervento, nel senso che avremmo voluto farlo la volta scorsa ed è colpa nostra di essere arrivati in ritardo sui tempi per partecipare e vi ringrazio di ascoltarci oggi.

Ovviamente alcune delle cose che come Gruppo Giovani Riuniti, che è un'associazione che accorpa quindici associazioni genovesi da Confindustria a Confitarma ad Ascom ai giovani architetti, agli spedizionieri, ai giovani avvocati e che ha interesse nel futuro della città, ovviamente alcune cose sono già state raccontate oggi pomeriggio nel nuovo documento consegnato.

È in dubbio che sull'area della Fiera ci sono per noi due problematiche, una è di carattere appunto urbanistico o meglio di carattere urbano, di interconnessione, come anche oggi comunque è stato già in qualche modo detto e di quanto quest'area sia un tassello importante nello sviluppo futuro della città.

Nei prossimi anni probabilmente noi ci giocheremo le grandi trasformazioni nel ribaltamento mare a Sestri Ponente, in quest'area che è un altro tassello fondamentale della ricucitura verso Levante della città e sul riuscire a recuperare in qualche modo l'area a Ponte Parodi e Hennebique.

Sono sicuramente le tre grandi sfide, vanno in parte, almeno le ultime due, riconnesse tra di loro e quest'area sicuramente si presta ad essere, lasciatemi la congettura, un Porto Antico 2.

È ovvio, vuol dire che è un'area per la città, è un'area che deve avere un forte carico urbano, una forte permeabilità per le persone, però è fondamentale vedere che cosa ci possiamo inserire all'interno.

L'altro problema è legato esattamente a questo, nel senso che, oggi acquisire i padiglioni della Fiera e rivalutarli al valore commerciale più alto, perché ovviamente è questione giustamente anche di bilancio, implica dei problemi nell'ottica del riusciremo ad inserire in quelle aree qualche cosa che valga effettivamente così tanto? Soprattutto guardando nel PUC il Distretto 1.13 risulta indefinito ancora che cosa succederà del Padiglione S, considerando che ormai non è destinato ad essere stadio, sembrerebbe, è comunque una delle tensostrutture più grandi di Europa, è un bene architettonico di alta qualità, indubbiamente con molti problemi legati all'amianto e legati alle sue condizioni strutturali e ambientali.

È in dubbio che acquisirlo oggi da un lato è un rischio, esistono delle possibilità di eseguire il bando a soggetti misti, nel senso non acquisendo come Spim gli immobili e vendendo direttamente al vincitore del bando, quindi per la reale disponibilità?

L'altra cosa è capire come ci si può connettere realmente con la città in quella zona, io vi ringrazio”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Riprendiamo con il dibattito”.

ARCH. CANESSA – GRUPPO GIOVANI RIUNITI

“Come si può connettere la città con il resto, perché quel tassello è un tassello dove verremmo, dove verrete soprattutto tutti ricordati nel bene e nel male indifferentemente da come verrà presa nelle decisioni future”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Riprendiamo con gli interventi. Consigliere Bruno, prego”.

BRUNO - (FEDERAZIONE D. SINISTRA)

“La situazione ovviamente è molto complessa, determinata dal fatto che ci è stato presentato un maxi emendamento che riscrive in parte, in maniera significativa la delibera e volevo fare brevemente due considerazioni.

Ci sono, lo abbiamo detto tutti, lo ha detto anche il Vicesindaco, questioni urbanistiche e questioni di cassa, lo dico per brevità, anche se non è proprio così, questioni finanziarie che si intersecano.

Se il problema fosse solo urbanistico, è evidente che la logica sarebbe concludiamo l'iter relativo alla VAS, che dovrebbe potersi concludere in poco tempo e procediamo, cambiamo il PUC e su questo tipo di ragionamenti voglio dire le considerazioni dovrebbero poi essere quadro unitario del fronte mare, cercare di evitare situazioni che desertifichino le zone della città limitrofe e anche se diventa molto difficile in un momento in cui ha torto o ragione lo Stato italiano si ritira sia da una politica industriale che da una politica come dire di intervento, diventa difficile aspettare, trovare, almeno per me, degli imprenditori che non siano interessati a riciclare denaro o comunque a cercare di fare supermercati o a costruire dei nuovi appartamenti, quindi, diventa veramente difficile nel momento in cui il CONI non interviene per cittadelle sportive, in cui non c'è un intervento pubblico trovare queste proposte innovative, che nell'emendamento della delibera operatori di rilievo nazionale e internazionale che declinino in termini efficaci normativi la fruizione dello spazio diventa non so, però è sicuramente una cosa che si può provare a fare.

C'è quindi un ragionamento urbanistico e c'è anche un ragionamento complessivo di politica internazionale europea e nazionale, che evidentemente lo condiziona in maniera molto forte e questo ha un impatto sul fatto che, aree più o meno pubbliche, più o meno pubbliche diminuiscono.

Se il problema è invece quello come dire economico, allora forse un ragionamento più complessivo relativo e se ne era parlato, mi sembra che alcuni autorevoli Consiglieri del Partito Democratico lo avessero accennato nelle volte precedenti, di fusione tra la Fiera e il Porto Antico, poteva essere, poteva forse

avere un senso, sia per eliminare doppioni che per creare sinergie positive e quindi ci troviamo in una situazione determinata da una situazione un po' complessa dal fatto che si mischiano due cose, che teoricamente dovrebbero collaborare, ma non mischiarsi troppo.

Per quanto riguarda il prosieguo della riflessione sulla delibera, è evidente che il maxi emendamento che è stato presentato ha moltissimi punti interessanti, in particolare laddove si sottolinea che l'obiettivo è quello di diminuire il consumo del suolo, diminuire la impermeabilizzazione, aumentare l'efficienza energetica, c'è da chiedersi come questi obiettivi si coniughino con poi le altre parti della delibera, in qualche modo si integrino e abbiano un senso rispetto a questo.

Non mi pare di aver letto, però può darsi che mi sia sfuggito e il testo nelle nostre mani è veramente articolato, di aver letto quello che si leggeva sui giornali, cioè la diminuzione delle aree commerciali, non mi pare di aver letto un passaggio in cui si dà mandato al Sindaco di una cosa di questo genere.

È pur vero che, non è neanche la sottoscrizione di un accordo di programma e sottolineato nell'emendamento, ci saranno ulteriori passaggi in Consiglio Comunale, però se il ragionamento è dare il mandato al Sindaco per fare sviluppare accordi con l'Autorità Portuale e quanto altro per il disegno urbanistico di un'area, dare mandato al Sindaco di costruire nuovi appartamenti quando in città ce ne sono decine di migliaia sfitte, mi sembra una operazione un po' hard, così come l'ambiguità o meno rispetto al centro commerciale.

Questa è una delibera di indirizzo, in effetti, se è una delibera di indirizzo, forse potremmo, se decidessimo, di indirizzare e di dare il nostro indirizzo in maniera un pochino più precisa.

Personalmente, ovviamente preferirei come dire avere un pochetto più il tempo di approfondire il maxi emendamento e di capire come si integra con la delibera e quindi sarei favorevole ad un ulteriore Commissione, altrimenti lo schieramento potrebbe essere esclusivamente ideologico”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“L'emendamento che ci è stato proposto, anche io convengo sul fatto che un emendamento scritto in tre pagine con tante questioni che hanno la necessità da parte nostra di essere approfondite, è comunque la dimostrazione che le audizioni che sono state fatte nell'ultima seduta consiliare, sono state

utili, ancorché durante il precedente incontro, il nervosismo di alcuni esponenti della Giunta dimostrassero il contrario.

Le audizioni sono sempre utili quando sono finalizzate a recepire proposte che in qualche misura coinvolgano i cittadini interessati, in questo caso le associazioni che abbiamo audito, quindi questa proposta di emendamento è già un passaggio, un punto costruttivo rispetto alla deliberazione precedente.

Ora, io convengo con quanto è stato oggi rappresentato da parte del Municipio e anche qui vi è un'ampia convergenza fra le questioni poste dal Municipio con molti interventi che erano scaturiti nella seduta consiliare precedente, per cui proporrei, considerato che il Presidente e ne convengo ha già dato per scontato un aggiornamento della riunione, per consentire un approfondimento su questo emendamento da parte dei componenti la Commissione Consiliare, che questi emendamenti siano inviati anche con urgenza a tutte le associazioni che abbiamo audito, affinché in previsione dell'aggiornamento della riunione, se non convocati, quantomeno loro possano esprimerci un parere.

Mi auguro che rispetto al testo, che torno a ripetere anche io ho letto molto sinteticamente in fretta, che vi siano due questioni che vanno ancora approfondite, è l'aspetto commerciale, quello che in larga misura ovviamente ha portato le associazioni che rappresentano il mondo del commercio ad esprimere nella prima fase della delibera o di proposta di delibera parere negativo e anche l'aspetto dell'edilizia residenziale in questa zona e con ciò concordo con l'intervento del collega Bruno.

Mi auguro quindi che questi due aspetti in previsione dell'aggiornamento, possano anche essere rivisitati, ripensati da parte della Giunta, così come mi auguro che alcuni esponenti della Maggioranza che fanno notizie stampa, ovviamente rilasciando dichiarazioni, che hanno rilasciato dichiarazioni rispetto a questo progetto, oggi intervengano e facciano sentire anche la loro voce.

Ritengo che sia necessario parlare certamente con la stampa, ma che sia importante invece parlare in questa aula e approdare a delle modifiche della delibera che vadano in contro a quelle che sono le esigenze dei cittadini che noi tutti qui rappresentiamo”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (SEL)

“Grazie.

A me sembra che anche questo ulteriore emendamento alla delibera non contenga le cose che ci siamo detti nelle precedenti Commissioni.

Per quanto riguarda le prescrizioni della VAS regionale e non sto a elencare quello che avete scritto, che è sostanzialmente diciamo un impegno ad adeguare in qualche modo quella che la VAS prescrive sul consumo del suolo, sul verde, sulla viabilità eccetera, eccetera.

È un impegno, ci impegniamo, però manca ancora, come ho avuto modo di dire, una chiusura e un accordo sulla VAS.

Per quanto riguarda il Municipio, bene ha fatto il Municipio ad essere abbastanza critico su questa proposta e a me sembra e ho sentito un po' i consiglieri del mio gruppo consiliare e mi dicevano che una delle cose che tanto si è dibattuto al Municipio, è anche la connessione con l'ambiente, con gli abitanti di quella zona ed anche e soprattutto il problema della viabilità, perché noi sappiamo benissimo che in quella zona, quando c'è il salone per esempio si collassa, ma fortunatamente è soltanto per una settimana.

È evidente che se si prevede un qualche cosa, lo studio sulla viabilità e l'interconnessione tra quella parte di città che diventerà un'altra cosa e con la viabilità del quartiere, è un'altra cosa importante che manca al momento, però sono anche d'accordo con l'Architetto Sinigaglia quando dice questa non è una variazione urbanistica, è soltanto un indirizzo per mettersi attorno ad un tavolo eccetera.

Bene, se questa non è una variante urbanistica e se accogliamo le istanze che sono venute dagli operatori commerciali di tutte le categorie economiche, togliamo i 15 mila metri quadrati di commerciale, perché, perché dico questo? Perché si andrà al tavolo, si andrà in Conferenza dei Servizi, si sentiranno, ma soprattutto si metterà e si farà un concorso, spero internazionale di idee, la volta scorsa è venuto fuori un concorso internazionale, è venuta fuori anche la collaborazione che io auspico dell'Architetto Renzo Piano e poi il Consiglio Comunale quando dovrà mettere e fare la variante urbanistica, terrà conto della proposta più interessante per tutta la città, perché convengo con tutti gli interventi che hanno fatto sia i Consiglieri e sia gli auditi, che quella è una parte di città molto importante e che potrebbe essere molto impattante, ma anche molto utile alla città.

Faccio un esempio per essere compreso, se ci fosse un'azienda che propone di comprare quell'area e farci la Disneyland genovese, potrebbe essere una cosa interessante e se avesse bisogno di vendere i pupazzi e le coca cola e i cipster allora gli daremo, faremo una piccola variante urbanistica e gli daremo quel commerciale che serve a quel progetto di Disneyland per esempio, così come ho sentito l'altra volta un altro esempio, c'è chi diceva: ma lì si potrebbe anche pensare di mettere tutto ciò che è nautico e poi anche il mercato del pesce e allora faremo una piccola variante per mettere il commerciale e poter vendere il pesce.

Questo è il contrario di quello che si vuole fare adesso ed io lo sottolineo, perché se noi mettiamo 15 mila metri subito, prima ancora della variante urbanistica, mettiamo 15 mila metri di commerciale, sicuramente abbiamo l'idea di mettere lì un outlet che io non voglio mettere, perché mettere lì un outlet per fare venire i crocieristi a comprare, invece di andare a Serravalle o a Brugnato, vuol dire far chiudere non solo il mercato di Via della Libertà e i piccoli mercati di Piazza Rossetti, ma vuol dire anche far chiudere i negozi di alta gamma che ci sono in giro per la città, questo è il problema, perché a me piace parlare chiaro e lo sapete e quindi facciamo il contrario, facciamo il concorso di idee e vediamo chi anche è disposto ad investire e che ha delle idee, usiamo anche eventuali persone con delle idee e poi valutiamo di fare la variante urbanistica, non cominciamo dalla fine”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, grazie.
Consigliere Farello, prego”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie signor Presidente.

Oggi mi limiterò a poche cose, anche perché avendo condiviso l'ordine dei lavori che lei ha proposto all'inizio della Commissione, credo che sia anche opportuno, prima di dare un giudizio sul documento che ci è stato consegnato, leggerlo con la dovuta attenzione e questo io lo ritengo anche sostanzialmente doveroso nei confronti del lavoro che è stato fatto, prestargli la dovuta cautela e la dovuta precisione nella lettura.

Mi permetto di dire alcune cose che noi continuiamo a considerare delle varianti rispetto alle necessità da introdurre in questa delibera, anche perché lo dirò, io apprezzo che la Giunta abbia fatto un lavoro che comunque raccoglie in parte le istanze della Commissione precedente, ma è chiaro che al Consiglio rimane la facoltà di emendare la delibera e di cambiarla rispetto a quelli che sono gli indirizzi che eventualmente il Consiglio Comunale decide di condividere.

Se non vogliamo scaricarci anche dalla responsabilità di fare la nostra parte, perlomeno per quanto ci riguarda, quindi non vuole essere una polemica nei confronti del lavoro fatto, ma vuole essere un di più, sapendo che il tempo che ci prendiamo in surplus, rispetto a quello che probabilmente prevedevamo prima della Commissione di oggi, ci servirà a valutare se tutte le esigenze sono state effettivamente commisurate, anche dopo gli interventi che proporremo dal Consiglio, perché anticipo?

Credo che gli uffici, l'assessore Bernini abbiano fatto un buon lavoro nel dare questa delibera, perché comunque hanno ottenuto un risultato che per noi è fondamentale, hanno chiarito in maniera precisa che questo intervento si inquadra non nel nulla eterno, ma si inquadra in una dimensione territoriale più vasta, all'interno del quale il comparto fieristico è inserito e che deve trovare determinati equilibri con una pianificazione urbanistica, che se noi avessimo già concluso l'iter di approvazione definitiva, di approvazione definitiva del PUC avremmo già chiaro nel suo complesso.

Detto questo, non possiamo sfuggire alle responsabilità di un Consiglio Comunale, gli uffici fanno il loro lavoro, poi la responsabilità politica di prendere le decisioni sul futuro ...sta a noi, cioè non è che perché la delibera è scritta meglio, necessariamente risponde alle esigenze politiche e questo vale per il Partito Democratico, ma come per qualunque altro partito, però credo che sia doveroso dire che il lavoro che è stato fatto dalla Commissione precedente ad oggi è un buon lavoro e che tra l'altro serve a risolvere alcune delle questioni che erano state poste, alcune.

Quali sono le cose che noi pensiamo possano essere risolte senza alterare la struttura della delibera? Uno, all'interno della dimensione dei metri quadri previsti di commerciale, su cui credo saremo costretti a discutere ancora, è sicuramente indubitabile e su questo non c'è diciamo per noi possibilità non dico di mediazione, ma di fraintendimento che la quota di commerciale alimentare all'interno dei 15 mila è comunque troppo alta, quindi su questo il Partito Democratico, penso trovando anche consenso in altre forze politiche, anticipa che presenterà iniziative consiliari per diminuire quella quota all'interno comunque della quota complessiva di commerciale, punto primo.

Punto secondo, credo che noi abbiamo fatto come sempre il lavoro possibile di audizioni, ma pensare che le audizioni in Consiglio Comunale, anche le più vaste possibili, risolvano il tema della rappresentanza e di quello che pensa la città di quello che stiamo facendo, è limitativo, con tutto il rispetto che sapete io ho per il Consiglio Comunale, che alla fine è comunque l'organo che deve decidere e assumersi la responsabilità delle scelte, quindi io credo che dovrebbe essere indicato, su questo ci lavoreremo, visto che abbiamo, ripeto, qualche giorno in più per capire quale sarà o quale sia la forma migliore, penso che tra i passaggi che devono essere previsti, dall'individuazione da parte del Comune di quali funzioni debbano avere quell'area e di quale procedura concorsuale deve essere adottata per individuare chi farà quelle cose in quell'area, debba essere prevista una forma di partecipazione pubblica, di consultazione pubblica che vada oltre le rappresentanze singole, anche di categorie importanti come possono essere quelle del commercio, che comunque rappresentano una idea parziale e questa non è una critica, è un dato di fatto.

Il terzo punto, questo è un tema che non è ancora emerso dal dibattito nelle Commissioni, seppure in maniera molto marginale, io credo che non sia

indispensabile, indispensabile, può darsi che diventi necessario, ma non è detto che sia indispensabile, rinunciare completamente ad un ruolo pubblico su quelle aree e mi spiego, noi quelle aree le abbiamo riconquistate alla potestà di pianificazione del Comune di Genova non come un regalo, ma come il frutto di un'azione politica degli Enti Pubblici di questa città e di questa Regione, che dentro i provvedimenti legati allo svolgimento del G8 del 2001, hanno trasferito quelle aree dal Demanio dello Stato al Comune di Genova come altre aree del Porto Antico, quindi quelle aree sono una conquista, non erano nostre, non erano del Comune di Genova e tra l'altro il Comune di Genova ha in questi anni non esaudito da parte del Governo e dei Parlamenti che si sono succeduti, dopo che c'è stata una buona legge fatta dal Governo Berlusconi, ma qualche buona legge capitava anche a loro, ovvero quella sul federalismo demaniale, che è una cosa che è rimasta lettera morta per quanto riguarda il demanio marittimo, noi abbiamo tre aree fondamentali per lo sviluppo urbano della nostra città, che sono ancora sotto il controllo pianificatorio dell'Autorità Portuale, pur non avendo, a detta della stessa Autorità Portuale, più nessuna funzione di sviluppo di attività di porto industriale o commerciale, ovvero la passeggiata a mare di Voltri, la fascia di rispetto di Pra', Piazzale Kennedy – Punga Vagno, perché in nessun atto di pianificazione dell'Autorità Portuale, in quest'area si prevede di rimettere dei container o delle attività, ripeto di natura commerciale e industriale, purtroppo però il processo di sdemanializzazione di quell'area si è fermato, non si è fermato a Genova, non si è fermato a Palazzo San Giorgio, non si è fermato nella Piazza dei Ferrari, si è fermato a Roma.

Noi adesso abbiamo la responsabilità di Governo e penso che dovremmo tra le altre cose, porci anche questo problema.

Detto questo, rimane il tema di chi poi detiene il possesso di quelle aree, allora noi crediamo che, operazioni dal punto di vista della gestione anche di vendita di immobili che sono stanziamenti o di aree, costruita come quella di San Bartolomeo degli Armeni, ovvero con il mantenimento della presenza del soggetto pubblico nella iniziativa, non so se definirla industriale o commerciale, comunque iniziativa imprenditoriale, ecco questo è il termine corretto, crediamo che sia una cosa che possa essere valutata, poi magari si può arrivare alla decisione che quella non è la forma corretta o la più efficace o quanto altro, per diciamo scartarla a priori a nostro avviso sarebbe un errore.

Questi sono gli elementi che secondo noi non possono mancare in questa delibera, poi si tratta di capire se bastano a raccogliere le esigenze di sintesi che questo Consiglio Comunale ha espresso, ad oggi mi sembra che non siamo ancora proprio sostanzialmente all'ultimo miglio, siamo ancora un po' prima.

Detto questo, se il Presidente me lo permette e la Commissione è d'accordo, approfitterei della presenza dell'Amministratore Delegato di Fiera, perché mi sembra che, nel corso di una discussione complicata che stiamo

facendo su queste aree, ed è complicata non perché se la sono complicata una volta tanto, ma perché è una discussione importante, penso che sia una cosa utile per il Consiglio, sfruttare questa occasione, per poter confermare da parte di Fiera le notizie che abbiamo letto oggi sulla stampa, che ci rassicurano sul fatto che nel 2014 ci sarà un salone, ci sarà un salone con delle potenzialità anche nuove rispetto alle dimensioni dell'anno scorso e questo credo che ci permetta di assumere anche le decisioni che dobbiamo prendere rispetto a questa delibera con un tasso di serenità un po' maggiore, rispetto a quello che era il clima di incertezza, che perlomeno fino a quindici giorni fa invece gravava sul destino del salone, a partire da quello che ci dovrebbe essere tra due mesi.

Se ovviamente il Presidente e la Commissione condividono questa istanza, credo che sia utile approfittare della presenza dell'Amministratore Delegato Bruzzone per avere conforto di quelle che oggi sono notizie che immagino abbiamo anche tra le sue fonti la Fiera”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie al consigliere Farello, poi ascoltiamo sia la Giunta che l'Amministrazione della Fiera.

Proseguiamo con il consigliere Chessa, prego”.

CHESSA (SEL)

“Grazie Presidente.

Sicuramente questo passaggio di oggi è un grande passo in avanti secondo me rispetto alla prima presentazione e alle discussioni che si erano avuti su questo tema precedentemente e questo passo in avanti è determinato dal fatto che, riconosco con soddisfazione che la Giunta e i tecnici abbiano colto quella necessità che era stata espressa in sede di Commissione, ma anche in altre sedi, di riportare questa delibera al di là della sua valenza puramente tecnica, finanziaria eccetera, ma anche di potergli dare una cornice di maggior respiro, che è una cornice sia politica e sia una cornice di visione urbanistica più complessa e più complessiva e quindi ritengo che questo emendamento, che naturalmente ho letto per ora in maniera abbastanza superficiale, ma pur nella superficialità della lettura, riconosco che ci siano degli elementi che caratterizzano in una maniera sicuramente più consona ad una esigenza di sviluppo e dell'area e della città, con delle valutazioni e con dei presupposti che mi trovano assolutamente concordo e cito i punti che più mi interessano, mi hanno colpito ed è questo appunto della necessità di sviluppare uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale, che la città persegue, cioè quello turistico, culturale e del tempo libero.

Ecco, già questo significa dare una precisa impronta a quello che vogliamo fare e deve essere di quella parte di città e probabilmente anche come vocazione nuova di gran parte della città, non solo di quella zona.

Mi convince anche e qui forse dovremmo anche sostenere, come è stato già sottolineato, la necessità di una compenetrazione più efficace tra Fiera e Porto Antico, mi convince anche quel passaggio del terzo capoverso, quando dice che, anche attività economiche innovative di qualità elevata complementari rispetto all'attuale sistema di Porto Antico, al fine di integrare, qualificare l'offerta della città di Genova sul mercato nazionale e internazionale.

Ecco, in questo senso io faccio un atto di fiducia, immagino molti altri, altri fanno atti di sfiducia, io faccio un atto di fiducia dicendo che, questa prospettiva di ipotesi di variante urbanistica ci possa portare non tanto ad una ripetizione della esperienza urbanistica Fiumara, quando invece ad una ripetizione dell'esperienza urbanistica Porto Antico e io spero che appunto tutto quanto vada approntato in questa dimensione.

Infine, ma non ultimo, qualifica secondo me l'intera delibera, anche l'ultimo capoverso, dove si parla appunto della promozione, validazione, riconversione delle aree maggiormente strategiche della città, sollecitando la partecipazione di operatori di livello, rilievo nazionale e internazionale, che declinino eccetera, eccetera.

Qui mi associo e lo ritengo estremamente interessante, la proposta fatta dal Capogruppo Farello, nel pensare in questa delibera di mantenere un controllo, una partecipazione gestionale pubblica su queste stesse aree, in cui ci sarà sicuramente l'iniziativa privata, la più fantasiosa, la più ricca e la più produttiva che noi possiamo pensare.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere Pignone, prego”.

PIGNONE (LISTA DORIA)

“Grazie Presidente.

Anche io leggendo gli emendamenti, riconosco il gran lavoro che c'è stato, quello di accogliere tutte le discussioni che sono state fatte nelle Commissioni precedenti e quello che spesso emerge anche come conflittualità, in realtà poi testimonia che comunque questa è una discussione importante, credo che questo luogo sia comunque non solamente un momento di investimento, una operazione meramente economica, ma una operazione che

dovrebbe far emergere, invece, la possibilità di creare le condizioni di un vero cambiamento.

Da quello che oggi percepisco, che prima era solamente a parole, oggi, perlomeno è in questo documento messo per iscritto, si tenta di dare una visione unitaria, quella che veniva richiamata prima anche dall'assessore del Municipio, c'è il rischio che comunque tutte le operazioni che vengono sviluppate in questa città, poi creino delle isole scollegate da un contesto precedente.

Credo che questa cosa debba invece essere presa in considerazione, nel PUC già ne abbiamo parlato nelle osservazioni e nel dibattito che poi approfondiremo, ma l'impegno secondo me di questa Giunta e di questa Amministrazione, dovrà essere quello proprio di tendere a creare un collegamento adeguato anche di senso, non solamente meramente di mobilità o di continuità territoriale.

Quando io vedo che, emerge che, uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale è quello di questa città, quello turistico, culturale e tempo libero, mi auguro che poi questo venga esplicitato poi in quel bando che dovrà poi ridisegnare l'area.

Mi ricollego anche ad un intervento che ha fatto precedentemente il consigliere Farello, ma che vede anche dal nostro punto di vista una preoccupazione e da questo punto di vista io sostengo la possibilità di un emendamento per ridurre l'area alimentare, perché di fatto in tutto quello che è stato scritto come intenzione, 2500 metri quadrati in effetti sono tanti di quell'attività lì, anche perché se no mi ritroverei uno sbilanciamento complessivo di questa visione unitaria, non riconducibile invece ad un disegno coerente.

L'altra questione che io reputo anche qui importante, è l'altro aspetto, cioè quello di immaginare attività economiche innovative e di qualità elevata complementari rispetto all'attuale sistema di Porto Antico, cioè ridefinire e ridisegnare anche tenendo in considerazione da Ponte Parodi, l'Hennebique fino all'area della Fiera, io credo che questa sia una sfida importante per questa città, che non deve essere relegata all'operazione di Ente Fiera.

L'altro passaggio è quello delle attività produttive, cioè quando si parla comunque di attività commerciali, ma anche produttive, io vedo la necessità di creare quella specializzazione che in quell'area poi viene spesso definitiva, cioè l'attività nautica che con anche lo spostamento delle riparazioni navali, creerebbe una condizione di sviluppo di attività artigianali, imprenditoriali, idonee per quell'area e attinenti a questo scopo.

Direi che l'altra questione è quella, se ho capito bene, qua volevo una conferma, se poi il tutto verrà poi portato ad un concorso internazionale di idee, cioè vuol dire che questa cosa qua poi dovremmo andarcela un po' a confrontare ad un livello diverso, cioè quello di dare un'ampia visione unitaria, però, con e

questo sì una condivisione di progetti che poi andremo anche qui a condividere non solo con il Municipio e in questo Consiglio Comunale.

L'altra questione che chiedevo, invece, sono i tempi, cioè che tempi si immagina di prevedere una volta che questa delibera passerà, quali sono i tempi di condivisione con gli altri Enti, oltre ...eccetera su questo tema.

Direi che più o meno con questo ho detto tutto. Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Permettetemi una prima considerazione, che è come basta l'assenza di qualcuno per far cambiare le valutazioni, combinazione non ci sono i rappresentanti del commercio e le valutazioni sono miracolosamente cambiate, però tanto poi torneranno a chiedere conto ai rappresentanti politici, non è che si dimenticano solo perché non ci sono.

Per quanto riguarda invece noi, la valutazione sul testo è la seguente ed anche come dire la richiesta di approfondimenti: innanzitutto nel testo c'è scritto che, di non tenere più conto della relazione del 4 giugno, ma di tenere conto della nuova relazione del ventisei.

La relazione del 26 giugno, oggi, oggettivamente, mi dispiace ci sarà qualcuno che ha avuto più tempo per vederla, noi non abbiamo avuto tempo per vederla e quindi mi risulta difficile oggi poter dire qualche cosa su quella relazione, avendola sostanzialmente avuta qualche nano secondo fa.

Vorrei che ci fosse un po' più di rispetto, capisco, come dire che non siamo tecnici e quindi possiamo avere più difficoltà nell'approfondimento, però abbiamo bisogno di leggere e di capire, quindi ci mancano gli strumenti per poterlo fare.

Oggettivamente nel testo della delibera ci sono tantissimi cambiamenti nell'enunciato, quindi in quella che può essere la forma, sebbene sia poi richiamata nell'impegnativa, però in qualche modo sostanzialmente nell'impegnativa non c'è il cambiamento che avevamo auspicato, ci sono degli enunciati bellissimi con cui si può introdurre e giustificare qualsiasi cosa poi che si metta nell'impegnativa, mi dispiace ma io ho una esperienza da cittadino abbastanza lunga all'interno dei Comitati Anti Gronda per non sapere come vengono introdotte e con quali enunciati vengono introdotte poi in realtà delle robe che sono tutt'altro per risolvere il turismo, per risolvere il traffico, per tutelare le persone, per valorizzare il trasporto pubblico e poi ci proponiamo un'altra roba.

Qui sostanzialmente mi sembra che ci sia lo stesso, io non ho visto diminuire superfici di vendita, non ho visto immaginare diverse superfici dedicate all'alimentare, non ho visto ipotizzare qualche cosa nell'impegnativa di così forte e importante da richiamare ad una pianificazione strategica del litorale che porti Genova realmente a perseguire quell'obiettivo, che nell'enunciato poi è dichiarato e mi fa piacere di vederlo finalmente scritto, che ha una direzione turistico culturale e poi c'è aggiunto anche del tempo libero per accontentare quei consiglieri che l'altra volta parlavano di attività dedicate allo sport, anche della Maggioranza.

Ho bisogno di qualcosa di un po' più serio e sostanziale, l'altra volta ho condiviso con i tecnici delle considerazioni e giustamente noi avremmo un secondo tempo per potere andare a definire le percentuali di quello che i tecnici hanno previsto sull'area, cioè loro sostanzialmente mi sembra di aver capito che dicono noi abbiamo ipotizzato queste possibilità di utilizzo, poi sta a voi dirci quali di queste interessano e quali non interessano, percentuali da zero a infinito, mi dica se è così assessore oppure no?

Potrei dire che della parte di centro commerciale l'intero asse è zero, quindi se lo votiamo e tutti sono concordi non sussiste più quella parte di problema.

Mi manca, però, sempre e siccome non c'è una variazione sostanziale in quella direzione, quella visione strategica deve essere poi sostanziata, cioè io non posso sperare solamente che ci sia un benefattore che viene qua, ci dà dei soldi per fare un centro commerciale. Non posso crederci che come Amministrazione abbiamo solo questa aspettativa, di qualcuno che voglia fare del residenziale o dei centri commerciali, cioè io spero che ci sia una pianificazione, una possibilità di pianificazione diversa, se no facciamo prima ad arrenderci e consegnarci agli speculatori ed io non voglio farlo e non lo farò”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie.

Era per aggiungere un pezzo alla mia mozione di prima e cioè che, c'è stato consegnato un documento di otto pagine delle modifiche alla delibera, ma non c'è stato consegnato stampato il documento che ne fa parte integrante, che è la nuova relazione urbanistica del 26 giugno, quindi sostengo ancora più con

forza la richiesta di rimandare questa Commissione e vorrei sapere dal Presidente quando sarà il momento della votazione della mia mozione.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Il momento sarà diciamo conclusivo alle repliche. Lascio la parola alla Giunta per le repliche e anche all'Amministratore Delegato della Fiera.

Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“Se è possibile per offrire alcuni elementi di riflessione che possono essere utili da qui a quando ci ritroveremo nella prossima Commissione per arrivare poi a passare al Consiglio il compito del voto.

È evidente che mancano alcuni elementi, semplicemente perché sono stati inviati in posta elettronica, mentre quello che avete ricevuto oggi era la fotocopia del testo che mi ero portato dietro io, quindi avrete ...temporale tra oggi e la prossima Commissione, il tempo di analizzare anche le modifiche che sono state fatte al testo e anche la integrazione grafica ulteriore, che rispondeva alla richiesta di alcuni Consiglieri in Commissione la scorsa volta, con una visione anche prospettica dei vari collegamenti eccetera, eccetera.

Ora, come diceva giustamente il consigliere Bruno, noi abbiamo di fronte una scelta che ha due campi di attenzione e di interesse, ai quali dobbiamo sapere rispondere in modo tale da risolvere tutte e due le questioni, possibilmente trovando l'equilibrio più vantaggioso per la città, da una parte c'è una questione di carattere anche economico finanziario, che riguarda la situazione della Fiera e la necessità di chiudere un percorso riguardante le spese su Padiglione B, la ristrutturazione anche della Fiera rispetto ai suoi spazi futuri di azione e cioè tutte le cose che abbiamo già discusso abbondantemente in Consiglio, quando abbiamo preso una decisione in merito alla Fiera, dall'altro, invece, di verificare quali opportunità comunque questa nuova disponibilità di spazi e le altre disponibilità che sono connesse e sono motivo per cui noi facciamo insieme con l'Autorità Portuale un accordo di programma e con la Regione, perché così si affrontano anche le famose tematiche ambientali, strategiche e così via subito in modo specifico su questa progettazione, risolviamo un problema nella parte della città che può essere di grande interesse e di importanza per futuri sviluppi di carattere economico, attrattivo, turistico in particolare, di completamento di un disegno che per ora si era fermato a Calata Gadda e non aveva varcato le riparazioni navali per arrivare a Levante.

Abbiamo o meglio il ciclo amministrativo precedente e anche alcuni altri precedenti ancora, hanno disegnato tutta la parte del porto non più commerciale, perché il commerciale ormai è il San Pier D'Arena – Pra' ma trasformato in passeggeri e in ludico ricreativo, culturale eccetera, eccetera, ci si era però fermati con le riparazioni navali perché c'era un ostacolo anche fisico per il collegamento con l'area fieristica, oggi c'è la possibilità di ragionare sull'eliminazione di questo ostacolo, perché va avanti contemporaneamente al nostro lavoro, anche un lavoro fatto dalla parte industriale del porto sulle riparazioni navali e quindi si può cominciare a delineare questo percorso, un disegno che non può non coinvolgere, insieme al Comune, anche l'Autorità Portuale, anche la Regione e così via, motivo per cui quello che vi si chiede di fare qua oggi non è fare una variante al Piano Regolatore della città, ma attivare un percorso tra gli uffici degli Enti, in modo tale da sviluppare un accordo che tornerà qua con i desiderata e le opportunità incrociate su cui naturalmente potremmo tornare ad analizzare, a dire la nostra e a verificare se il lavoro fatto sarà coerente con le opportunità, perché noi lo facciamo attraverso Spim?

Perché è la realtà di proprietà al 100% del Comune di Genova che noi usiamo per fare le operazioni di questo tipo, giustamente Farello citava operazione San Bartolomeo degli Armeni, fatta attraverso questo strumento, che significa che anche questa operazione qua in teoria può svilupparsi con lo stesso criterio e quindi con il mantenimento di una partecipazione nostra, che in qualche modo può diventare uno degli elementi su cui noi ragioniamo quando costruiamo il bando di gara, che però avviene quando abbiamo risolto insieme con l'Autorità Portuale e Regione, il quadro definito dei limiti entro cui sviluppare l'azione, perché tutta a Spim e non il tentativo di valorizzare singoli oggetti come si chiedeva il rappresentante dell'associazione che ora non vedo più?

Perché comunque ci troviamo di fronte ad un'area su cui vogliamo mantenere un disegno unitario e su cui siamo anche coscienti che è difficile pensare che alcuni recuperi stiano in piedi se non sostenuti da altri, per essere chiaro è stato citato un Padiglione S per le sue caratteristiche di tensostruttura tra le prime con grande interesse progettato da due ingegneri, ma il problema che pone è un problema fondamentale, non solo di bonifica, ma anche di risoluzione di alcune inefficienze energetiche e infatti il testo riporta in modo esplicito che dentro al percorso noi dobbiamo valorizzare, quando ci faranno delle proposte, quei percorsi che individuano le soluzioni tecnologiche e scientifiche per andare in contro ad un problema che c'è lì, cioè quello di riuscire a far funzionare in modo efficiente questo padiglione, perché la Fiera adesso per farci un giorno di attività ginnica dentro, di in door dell'atletica leggera, spendeva una barcata di soldi di riscaldamento.

Quello è uno degli elementi premianti di chi ci deve progettare l'uso, il riuso di quest'area, lo mettiamo dentro? Certo, lo mette dentro la parte politica,

prima forse è opportuno che ci sia una parte tecnica che ci lavori in termini di accordo di programma e butti lì delle cose non umorali o di cuore, ma già un pochino più di riflessione su quello che è il patrimonio, su qual è lo stato dell'arte rispetto a queste operazioni di riqualificazione eccetera, eccetera e chiudo la cosa.

C'è, però, anche un'altra cosa che è stato scritto in modo abbastanza evidente, che un altro criterio sarà quello delle connessioni viarie, di rendere possibile la connessione con il Porto Antico, di rendere possibile una diversa connessione, una diversa permeabilità anche che non sia critica, come adesso in parte lo è con l'area circostante.

È evidente che questo è uno degli oneri che dovrà pagare chi fa questa operazione, cioè sarà uno dei costi che dovrà gravare, oltre all'acquisizione del diritto di superficie e del diritto di proprietà del suolo, su chi mi fa un progetto ed è un altro degli elementi di valutazione del progetto.

Difficile pensare che io possa fare una operazione di questo genere, almeno che io non abbia a disposizione delle risorse. Si fa spesso, lo dico sempre invidio i miei colleghi, in particolare quello di Nizza che ha risorse messe a disposizione dallo Stato indipendentemente dal colore che hanno le due Amministrazioni, è per la norma di quel paese e normative che gli consentono un uso del territorio ben diverso da quello che abbiamo noi nel nostro Paese e di conseguenza può fare concorsi di idee, spezzettare ed è un quadro complessivo in cui ciascuno poi ha il suo lavoro da fare.

Noi qua siamo costretti a cercare delle risorse che vengono da parte di privati, dobbiamo mettergli delle condizioni e dei paletti, non possiamo però essere così fiduciosi nel fatto che ci venga qualcheduno, se non gli diamo un po' di possibilità di ritorno economico, qual è il mix di ritorno economico che è stato predisposto da parte degli uffici? È un mix molto elastico, dove si mettono dei quantitativi di riferimento, mettendo un massimo che è quello del commerciale che non può salire al di sopra di una certa cifra, dopodiché sull'altro c'è un mix molto più complesso, è vero c'è tutto dal residenziale, al ricettivo, al direzionale, l'artigianato c'è dentro perché fa parte nella nostra regolamentazione urbanistica del tessuto connettivo, tutto quello che può stare naturalmente in compresenza con il pubblico eccetera, quindi non inquinante e così via.

Non gli si danno dei pesi specifici, ma soltanto il massimo per quanto riguarda il commerciale, proprio perché in questo caso tu hai una tutela perché non si sviluppi al punto tale da diventare soltanto l'outlet, ma che ci sia un peso invece maggiore sulle altre cose e viene esplicitato più volte, diventa premiante il fatto che uno lo diminuisca rispetto ad un massimo che è quello e non sarà possibile aumentarla quella quantità e quindi è una tutela anche per il futuro che non ci siano possibilità di espansioni ulteriori in quell'area di attività di carattere commerciale.

Questi limiti si devono poi naturalmente tradurre in indicazioni quando farai questo bando di gara di livello europeo, perché è quello il livello e se io pensassi, io ho dei bambini che ormai sono grandi, mi ci portano a me magari in giro, ma quando sono stati piccoli li ho portati a Gardaland, Fantasilandia, a Ravenna, Lunapark e ho idea di quali siano le dimensioni per attività di quel tipo, la tipologia del terreno e il costo che ha il terreno per fare quel tipo di attività e anche i ritorni economici di quel tipo di attività.

Non posso pensare che in quell'area così circoscritta in mezzo alla città si possa realizzare il mix che si è realizzato e che adesso ha anche qualche difficoltà di sostentamento in queste realtà dove sono stato a fare i miei pellegrinaggi come padre nel passato.

So bene che, è altro il tipo di attrazione che devo realizzare lì, forse più connesso alle mie competenze e alle mie capacità industriali, al fatto che siano sul mare, anche alla tipologia forse di vendita alimentare dovrebbe essere connessa al fatto che siamo sul mare, al fatto che lì si potrebbe fare un certo tipo di presentazione del prodotto, non posso porre limiti e concludo prima, devo iniziare un accordo di programma per fissare i paletti insieme con la Regione e con il porto e poi essere in grado di avere uno strumento selettivo, che mi premia il progetto che più segue queste indicazioni che ci siamo dati e alle quali possiamo aggiungere, escludere o limitare la parte commerciale, può venire in contro a chi pensa si debbano fare delle barriere all'entrata nel nostro territorio, ma potrebbe non trovare disponibilità di investimento su un'area di queste dimensioni e con queste opportunità e con questi oneri a carico di chi dovrà fare la strada verso il Porto Antico, la strada per collegarsi alla foce, alcuni interventi pesanti che sono quelli che ho indicato”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Dottor Bruzzone, prego”.

BRUZZONE – A.D. FIERA GENOVA

“Volevo rispondere sulla situazione del Salone Nautico. Un dato di contesto, lo ricordavo la volta scorsa, mi fa piacere ricordarlo anche oggi, sperando di non annoiare, la nautica in Italia nel 2008 aveva una produzione di circa 6 miliardi di Euro, l'anno scorso l'avevo di circa 3 miliardi, quindi si è dimezzata la produzione della cantieristica italiana, nel 2008 venivano venduti 2 miliardi e 400 milioni di Euro nel mercato interno, l'anno scorso nel mercato interno sono stati venduti soltanto 100 milioni di barche da 2 miliardi e 400.

Questo ovviamente fa sì che il mercato italiano della nautica sia un mercato assolutamente oggi ancellare, mentre prima era strategico perché

rappresentava metà delle vendite della cantieristica italiana, oggi rappresenta un 5%.

Questo non vuol dire che il Salone Nautico di Genova non sia strategico con l'alleanza fatta in maniera strutturata con l'Associazione Confindustriale, UCINA, che ci vedrà quindi legati in una partecipazione, quindi non ci sarà più ogni anno la querelle UCINA se ne va, il Salone ci abbandona.

Il Salone resta a Genova, il Salone Nautico di Genova è l'unico appuntamento a livello nazionale di nautica, quindi la leadership è indiscussa, indubbiamente il mercato oggi italiano non far sì che ci siano quelle dimensioni che c'erano negli anni 2008, 2009 e 2010.

Vi do un altro dato che credo sia significativo, il nautico nel 2010 aveva una marginalità di 8 milioni di Euro, l'anno scorso ha fatturato 6 milioni e 500 mila, quindi questo vi dà una idea di come è cambiato il mondo, questo però non vuol dire che il Salone Nautico sia messo in discussione, è assolutamente l'appuntamento leader a livello italiano, è il secondo appuntamento fieristico del comparto a livello europeo dopo Dusseldorf, perché dopo Dusseldorf?

Perché dei 2 miliardi e 400 di produzione di barche, 100 milioni sono state vendute in Italia, 650 milioni sono stati venduti in Germania, conseguentemente il mercato tedesco vale sei volte il mercato italiano, questo non dipende dal momento fieristico, dipende dai mercati. Le manifestazioni fieristiche sono vetrine di sistemi produttivi e vetrine di mercati di consumo, oggi noi non siamo più Sestri Ponente, Via Sestri, siamo una via laterale di Sestri Ponente, conseguentemente l'appeal che abbiamo verso i budget marketing di queste aziende, sono state rivisitate, ma la presenza di tutti i marchi italiani, avete visto la querelle che è finita positivamente, che anche Azimut rientra al salone, conseguentemente non c'è nessuna defezione particolarmente rilevante, ad oggi siamo già al 75% di presenze rispetto all'anno scorso, ma siamo a un 15% in più delle presenze che avevamo l'anno scorso nello stesso periodo, quindi siamo fiduciosi che quest'anno il Salone Nautico sarà leggermente più grande dell'anno scorso e leggermente più lungo perché lo abbiamo allungato di un giorno.

È in dubbio che il settore vive un momento di grande difficoltà. Noi come Fiera che cosa abbiamo fatto? Questo credo che sia giusto dirlo, la riduzione dimensionale del quartiere è funzionale anche al potenziamento del padiglione che resta, noi oggi avevamo un quartiere che in gran parte dell'anno mai utilizzato, quindi avevamo un indice di rotazione per padiglione bassissimo, quindi quello che si diceva era una parte di città tendenzialmente poco sfruttata, comunque con delle ricadute anche sul territorio limitrofo basso.

Abbiamo fatto una scelta di realismo, il mercato fieristico è in contrazione non soltanto in Italia, ma in tutta Europa, lo dicevamo l'altra volta Fiera di Francoforte fa 700 milioni di Euro di fatturato, che vuol dire che fa più del doppio di Fiera Milano, Fiera Milano ne fa 310, su 700 milioni di fatturato

più di 250 milioni di Euro li fa all'estero, ma non con operatori esteri che vanno in Germania, ma estero su estero, la Fiera di Francoforte organizza, non ricordo quanti, ma quasi ottanta manifestazioni all'estero, quindi hanno una manifestazione che si chiama Automeccanica, poi ha quattordici declinazioni di Automeccanica San Paolo, Automeccanica Istanbul, Automeccanica Bangkok, perché cosa fa? Ottimizza le risorse, le capacità, il know-how verticale sul settore merceologico e lo esporta in vari paesi, questo è un po' il futuro del sistema fieristico.

Vi do un altro dato, Fiera di Milano che fa appunto 300 milioni di Euro di fatturato, 310 milioni di Euro, 67 milioni di Euro sono fatti estero su estero e mentre il mercato italiano, le manifestazioni che si fanno in Italia hanno una marginalità dell'8, del 5, del 10% al massimo, le manifestazioni che vengono fatte all'estero, non avendo il gravame della gestione del quartiere, raggiungono il 35% di marginalità, il che vuol dire che la perdita di Fiera Milano, che quest'anno è stimata intorno ai 12 milioni di Euro, è solo 12 milioni perché viene compensata dagli utili che vengono fatti estero su estero, se no sarebbe molto di più.

Basandoci quindi su questi dati assolutamente incontrovertibili, che il mercato fieristico italiano è in profonda ridefinizione, non si può neanche chiamare crisi, è un rinormal, cioè abbiamo una nuova normalità, quindi la normalità è questa, non si tornerà ad un sistema fieristico 2008 fra tre, quattro anni perché i mercati sono diversi, una volta i Saloni Nautici erano tre, quattro, cinque nel mondo, oggi ogni Paese ha il suo. A Mosca, in Russia fanno il Salone Nautico di Mosca, ne stanno studiando un altro nella zona di Soci, in Cina c'è Shanghai, c'è Hong Kong, c'è Hainan, conseguentemente anche il dire diventa vetrina mondo, è vero sicuramente per i dealer quest'anno è confermato il dealer mondiale di San Lorenzo e saranno a Genova per presentare tutta la gamma San Lorenzo e stiamo lavorando perché anche Azimut faccia la stessa scelta e mentre l'anno scorso l'aveva fatta Forloderday, però sono sempre numeri di grande qualità, ma non di grande quantità.

Conseguentemente la scelta di fare un Salone Nautico fondamentalmente sull'acqua, quindi flouting, come anche Cannes, come lo stesso Forloderday, è una scelta che è assolutamente legata ai tempi che stiamo vivendo, uno stand di imbarcazioni a terra, uno stand di imbarcazioni in acqua, la parte a terra costa almeno il 60% in più all'azienda e in un momento di budget estremamente difficile è ovvio che la cantieristica preferisce avere barche in acqua, quindi il potenziamento della Marina Fiera di Genova e di Marina Fiera all'interno di un progetto che fa del Salone Nautico un momento di valenza automaticamente di leadership a livello nazionale, ma di grande ricaduta internazionale nella zona del Mediterraneo e dell'Emeca, credo che siano assolutamente fattibili negli spazi individuati.

La delibera è stata approvata l'anno scorso, ci sono anche 10 mila metri quadrati, conseguentemente qualora ci sia una ripresa di mercato, c'è la possibilità di andare a trovare delle altre zone di sviluppo.

Credo che, per almeno due o tre anni non ci sarà nessun tipo di necessità di questo genere, il meccanismo fieristico del salone garantisce la leadership a livello nazionale, il fatto che l'associazione di categoria, che è comunque la prima a livello mondiale per la produzione dai 10 ai 30 metri, questione che li vende tutte all'estero, viene praticata sul territorio in maniera inequivocabile per sempre, quindi do un messaggio di assoluta tranquillità sul Salone Nautico di Genova e auspichiamo ovviamente una ripresa del consumo interno, che avrebbe un riverbero automatico nella dimensione e nella durata della manifestazione stessa, spero di essere stato chiaro”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In realtà avevo una mozione di ordine, nel senso che penso che sia importante avere in questa Commissione anche qualcuno della Regione e l'Autorità Portuale, so che sono stati invitati e non sono venuti.

Siccome mi sembra che nelle ultime Commissioni la Regione non abbia mai risposto, addirittura una volta siamo andati noi come Consiglieri Comunali in Regione per chiedere in qualche modo un incontro, una Commissione congiunta al Consiglio Regionale, ci è stato detto sì, sì, lunedì vi telefoniamo, come si fa con i fidanzati che non si vogliono più frequentare e poi non ci è stato risposto niente e da allora noi non abbiamo più avuto risposta.

Credo che questo sia un atteggiamento veramente molto improprio e quindi chiedo formalmente come mozione, che, il Presidente della Commissione si faccia voce con la Giunta e con il Sindaco in particolare, perché il Sindaco emetta un comunicato in cui la ...offre collaborazione alle Commissioni Consiliari del Comune di Genova.

Credo che questo sia difficile da far digerire, ma credo che sia doveroso, perché rappresentiamo i cittadini, i cittadini della Regione Liguria e quindi mi sembra assolutamente indecoroso questo comportamento, oltretutto istituzionale”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere Baroni, prego”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente.

Prima di chiudere (...) immagino che ne sarà un'altra, adesso se ho capito bene, però mi riallaccio a quello che diceva il Dottor Bruzzone prima, è tutto vero, dati inconfutabili, strano che un Ente come la Fiera, visto che la crisi parte da lontano, visto che nei proclami sui giornali, sulla stampa, le litigate anche con altri porti che si offrivano di collaborare presso l'Aeronautica eccetera, eccetera, fino a poco tempo fa la cosa sembrava invece che si difendesse a spada tratta proprio la Fiera, il Salone Nautico, eccetera, eccetera, tenendo presente che poi chi è di Genova, non era solo il Salone Nautico e la Fiera, perché adesso parliamo solo ed esclusivamente del Salone Nautico, ma la Fiera era una serie di grandi avvenimenti, non parlo dell'Euroflora, ma parlo anche di quello che avveniva al palasport, abbiamo assistito a delle cose molto importanti, a delle attività (...) anche altri padiglioni e anche in fiere più piccole.

Comunque detto questo, è chiaro che la strategia, la pianificazione di tutto questo è mancata totalmente, diciamoci almeno questo, perché nel 2014 veniamo a scoprire che il mondo si è mosso, il mondo si è mosso sì, mentre il mondo si muoveva anni e anni fa, noi difendevamo a spada tratta uno status quo che sapevamo essere fallimentare vissuto così.

Queste sono le responsabilità anche politiche e qui (...) l'intervento che volga ad un cambiamento, come si suol dire adesso da certe parti, bisogna voltare il verso, cambiare il verso, le barche però devono stare a galla e non possono rovesciarsi, però io voglio fare un ragionamento con l'assessore Bernini, il discorso da cui partiamo, mi pare di capire che sia un discorso economico, se ho ben capito, cioè il Comune deve dare a Fiera del Mare, posso sbagliarmi, correggetemi (...) che il Comune ha fatto rogito già a maggio con il Notaio Biglia di Saronno con Spim per 10 milioni e 600 mila Euro, che mi pare che siano soldi che Spim deve dare al Comune, se ho capito bene, perché il Comune a sua volta deve darli a qualcun altro, mi sbaglio?

No, per semplificare, partiamo da Jean Nouvel, partiamo un po' indietro, però poi alla fine della favola se ho capito bene l'altra volta, il problema di questa urgenza, di questa (...) come stanno e le cose come stanno come sempre non sono non tanto se facciamo il supermercato un po' più o meno grande e la strada e il commercio e i negozi, qui il problema è come al solito che Spim per fare questa operazione si indebiterà con le banche, farà un mutuo, così non lo fa il Comune, ma lo fa la Spim che è 100% del Comune e bisogna che i cittadini sappiano di questi re bighi, perché in sostanza questi soldi che le prenda Spim, le prenda il Comune, le andiamo a prendere dalle banche, dalla Cassa Depositi e Prestiti, faremo dei debiti fino a quando non riusciremo a vendere e teniamo

presente che l'assessore Miceli in quest'aula l'anno scorso per più volte, più volte ha detto così che c'era un sacco di gente interessata alla vendita del Palazzo della Nira, perché allora si parlava di vendere Nira per tappare un buco, però io sarò un po' malato, ma dato che poi alla fin fine gli amministratori al fondo hanno anche un problema di (...) considerato in questa pletera di società partecipate, controllate, gestite politicamente e amministrativamente dagli stessi sempre, però alla fine della favola andiamo a vedere i bilanci di Spim, perché poi facciamo presto a fare questi discorsi, salviamo una cosa e chiaramente poi qualcuno che verrà dopo, si dovrà risanare i debiti di un'altra.

Finisco questo ragionamento per dire questo, se noi dicessimo un po' chiaramente ai cittadini come stanno le cose, (...) che bisogna far presto perché c'è bisogno di dare i soldi alla Fiera del Mare, punto.

Domanda: ma se nessuno compra, perché mettere in vendita 30 metri si fa anche presto, perché per adesso la questione è tra Comune e Spim, Spim è proprietaria, bene.

Mi auguro che ci sia la corsa a fare, di questi tempi francamente qualche dubbio, qualche perplessità ce l'ho, perché mi pare di capire che vogliamo modificare anche il piano, vogliamo restringere le aree e secondo me (...) saranno venticinque, saranno trentadue, ma questo è un problema, addirittura qui si parla del tunnel sub portuale, è come il Ponte sullo Stretto di Messina, cioè abbiamo visto la società e qui abbiamo discusso anche di una società che aveva come scopo, come core business la realizzazione di questo progetto o sbaglio?

Però lo citiamo in atti del 2014, come se fosse una cosa avvenire (...) la sopraelevata e ci facciamo la pista ciclabile.

Ragazzi io vado in bicicletta volentieri, ma per adesso lasciamo la sopraelevata ancora un po', magari ci passa sopra il Giro dell'Appennino, il Giro di Italia e dicono che è bellissimo tra l'altro a vederla da lì, prima di raderla al suolo, magari facciamo delle cose più interessanti e soprattutto domandiamoci e lo dico seriamente senza drammatizzare niente, però fra tutti i discorsi che ho sentito, ma noi siamo così sicuri che con questa operazione rientreranno questi soldi nelle casse comunali (...), perché se lo sappiamo, anche perché bisognerebbe sapere anche un po' di tempistica, bisogna sapere anche se ci sono dei progetti reali, perché in questo momento siamo solo qui a parlare di una futuribile destinazione, per adesso intanto il Comune, attraverso Spim si indebita per 20 milioni.

Grazie".

PANDOLFO - PRESIDENTE

"Bene.

Assessore Bernini".

ASSESSORE BERNINI

“Mi stupisco del fatto che, (...) i passaggi finanziari non è di competenza dell'assessorato alla urbanistica, era di competenza dell'assessorato al patrimonio ed è già stata discusso da questo Consiglio, avete già preso una decisione e quelli sono i valori a cui adesso si fa riferimento per vedere se è possibile, attraverso un diverso percorso, arrivare a recuperarli, se no restano a carico della città, punto, dopodiché invece (...) in cui mi è stata fatta richiesta, l'avete già votata voi, comunque questa è la base di partenza e si hanno dei percorsi potenziali, poi dentro ci abbiamo anche un patrimonio invece che è del Comune, che è l'ex Nira, su cui le valorizzazioni fatte nel passato sono risultate troppo elevate (...) il valore commerciale è più basso, adesso entra a far parte di questa operazione e in qualche modo può completare l'offerta, per questo ci portiamo dietro anche quelle che erano le destinazioni di uso del vecchio Nira.

Quanto a cose dichiarate anche in Commissione da alcuni in merito alla vendibilità del Nira, perché c'erano dei compratori, vi ricordo che l'ho detto anche (...) il Piano Regolatore, ma è evidente che se io faccio una variante al Piano Regolatore per acquistare un bene che era stato posto all'asta con un Piano Regolatore diverso e devo per forza di cose rifare una gara con il nuovo Piano Regolatore, perché Mario, Filippo e Giorgio che prima non hanno partecipato perché non erano interessati a quella destinazione di uso, hanno il diritto di dire stavolta partecipo perché c'è un'altra destinazione e quindi sarebbe stato impossibile e illecito (...) un bene variandone la destinazione di uso prima da parte del Consiglio Comunale, perché sarebbe andato contro alle procedure di trasparenza, alla gara europea, che è necessario fare, come faremo nel caso in cui si vada ad acquisire un buon operatore o un pool di operatori che ci propongono qualcosa di interessante per la città su questa area, se no abbiamo per fortuna due anni di tempo, per chi mi chiedeva quali sono i tempi (...) di acquisire il debito che aveva Fiera nei confronti di una primaria banca e ricontrattando con la primaria banca il debito stesso, ci sono questi due anni circa di tempo che consentono di avere un po' di respiro per chiudere questo tipo di operazione e verificare se ci sono i compratori, quali sono, cioè il tempo per fare questi lavori che siamo detti oggi”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, grazie.

(...) mi sembra di capire che ci aggiorniamo rispetto alla trattazione della delibera, quindi la Commissione si conclude e ci aggiorniamo a lunedì mattina, lunedì pomeriggio rispetto a questa delibera.

Grazie”.

ESITO

<p>1)PROPOSTA N. 165 del05/06/2014 PROPOSTA N.17 del 06.06.2014 INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.</p>	<p>RINVIO ALTRA SEDUTA</p>
--	----------------------------

Alle ore 16,43 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)